

MOSTRA L'ARTISTA PARMIGIANO A «IL CORPO SOLITARIO», A SENIGALLIA



Senigallia L'autoscatto di Circhirillo a «Il corpo solitario - L'autoscatto nella fotografia contemporanea»

L'autoscatto appariscente di Marco Circhirillo

Una riflessione che parte anche dall'«invasione» nei social network, Facebook im primis

Marco Mirabile

Continua a riscuotere successo il giovane artista e fotografo parmigiano Marco Circhirillo, presente con l'opera «Autoritratto» alla mostra «Il corpo solitario - L'autoscatto nella fotografia contemporanea», ideata dal critico d'arte Giorgio Bonomi in occasione della pubblicazione del suo omonimo libro (Rubbettino editore), e inaugurata sabato sera con un pubblico da prima nazionale nelle antiche sale del Palazzo del Duca al Museo Comunale d'Arte Moderna e della Fotografia di Senigallia, in provincia di Ancona (fino al 18

novembre, aperta da giovedì a domenica dalle 16,30 alle 19,30, ingresso libero).

Circhirillo, che si muove da almeno dieci anni nello scenario artistico del nostro territorio, presente anche all'ultima edizione della Biennale d'arte di Venezia, quella di Sgarbi, è stato scelto da Bonomi insieme ad altri trenta fotografi italiani che, al di là delle differenze, anche anagrafiche, hanno un notevole curriculum artistico e professionale di livello internazionale, come Maria Mulas, Mona Lisa Tina, Werther Germondari ed Elisa Pavan.

All'inaugurazione Bonomi ha spiegato come oggi la pratica dell'autoscatto sia diffusa ovunque, come costante dei momenti trascorsi fuori casa, al ristorante, in discoteca, in vacanza, momenti che poi vengono riprodotti nei social network, facebook in

primis. Secondo il curatore l'«autoscatto» comprende tutte le forme possibili con cui questo può realizzarsi: dall'autoscatto vero e proprio, con la macchina fotografica in mano, con il flessibile, con il telecomando, alla fotografia realizzata da un assistente il cui compito è meramente esecutivo.

«È evidente che nella nostra società, sempre più liquida e spersonalizzata, il percorso di riappropriazione non può che partire da se stessi e dal proprio corpo, dunque l'autoscatto permette di evitare mediazioni, funzionando come 'specchio'».

Lo sa bene Circhirillo, che nelle sue ultime ricerche visive ha lavorato in modo sofisticato su questo tema, esponendo un se stesso appariscente, e suscitando per l'ennesima volta l'attenzione della critica e l'apprezzamento del pubblico. ♦

